

VCS – Visual Culture Studies

Call for Essays

#09

"Fotografia e femminismo in Italia:  
riviste, esposizioni, archivi e metodi di studio"  
a cura di Federica Muzzarelli e Raffaella Perna

La storia della fotografia delle donne si presenta come una piattaforma ideale per riflettere sulle pratiche di rivendicazione dei diritti e delle identità femministe, anche quando i lavori fotografici sono collocati storicamente, socialmente e artisticamente al di fuori di una strategia di dichiarata militanza. L'estetica femminista, di cui sono portatrici le immagini fotografiche, diventa in questo modo il filo conduttore per guardare da una prospettiva inedita le vicende della fotografia, interrogandola a partire da quesiti nuovi.

Adottando questo sguardo critico, emerge l'esigenza di tracciare una topografia della fotografia di prassi femminista, considerando sia gli spazi reali, come musei e gallerie; sia quelli diffusi, come le pagine delle riviste; oppure luoghi ibridi come gli archivi, dove la documentazione concreta viene raggruppata a partire da vincoli di natura concettuale. Una simile cartografia permetterà non soltanto di fare affiorare accanto ai nomi delle autrici più celebri e ricorrenti, quelli invece rimossi dalla storiografia, ma anche di delineare il ruolo delle fotografe nel contesto storico e politico del proprio tempo e il peso che in momenti diversi è stato dato alla loro attività.

Partendo da questi presupposti, la presente Call for Essays intende indagare quali spazi di visibilità hanno avuto le donne nel campo della fotografia italiana, dall'Ottocento fino al 1980. L'indagine corale che si intende avviare con il presente numero monografico si

muoverà su due fronti. Il primo aspetto da approfondire riguarda la contestualizzazione del lavoro delle autrici e la ricostruzione della diffusione delle loro immagini. La ricerca, in questo modo, verterà sui luoghi di presentazione della fotografia femminista. In quali mostre, dibattiti critici, collezioni museali, istituzioni, o riviste sono stati o sono presenti le fotografie di autrici donne? Qual è stata la loro diffusione? Come hanno influito nella definizione di un immaginario femminista? Con quali strumenti metodologici è stata analizzata la loro opera?

Lo studio intende dare risposta ai numerosi interrogativi ancora aperti riguardanti lo spazio di visibilità delle donne nel campo della fotografia italiana, la loro possibilità di accesso alle mostre e al dibattito critico, i modelli di analisi interpretativa con cui la ricerca fotografica delle donne è stata accolta e divulgata nel corso del periodo preso in esame. Il secondo fronte su cui concentrare le ricerche è invece quello che riguarda la conservazione e le modalità di strutturazione dell'archivio fotografico, inteso come luogo di sedimentazione e riattivazione dell'opera delle fotografe. Il vincolo naturale e spontaneo che lega l'archivio alla vita di un'autrice chiama in gioco anche l'identità con la quale quest'ultima si è imposta nel panorama artistico del proprio tempo. Così lo studio di un archivio e dei materiali lì raccolti ci parlerà più in generale anche del rapporto delle autrici con il loro lavoro. Da una parte ci sono archivi strutturati che riflettono la consapevolezza con la quale le fotografe si sono presentate nella loro attualità, esplicitando la loro volontà di costruire una memoria da tramandare e di narrare il proprio lavoro tramite la formazione progressiva dell'archivio. Quando invece la memoria archivistica delle autrici è frammentaria o assente, ciò può rivelare una conflittualità con l'esperienza artistica e fotografica che può arrivare fino al punto estremo di una sua negazione. Esempio è il caso di alcune fotografe che, in un certo frangente della loro vita, hanno abbandonato la professione. Uno studio, quello dell'archivio, che va problematizzato metodologicamente nell'ottica di tracciare la fortuna critica o l'oblio di alcune autrici. La storia degli archivi e le scelte compiute dal soggetto produttore permetteranno di gettare un ponte fra una contestualizzazione storica delle vicende delle fotografe nel proprio tempo e la conservazione e la valorizzazione attuale del materiale da loro prodotto.

Si delineerà così una mappatura complessa dei luoghi della fotografia femminista in cui la diffusione e la presentazione dei lavori delle fotografe nella storia, per il tramite di riviste, esposizioni e dibattiti pubblici, si accosta al presente dell'archivio, che documenta non soltanto l'attività di una fotografa, ma ci parla anche di come la singola autrice si è posta, o meno, il problema della restituzione del proprio lavoro, consapevole dell'importanza di trasmetterlo alle generazioni successive.

La presente Call nasce in dialogo con il convegno *Mostrare, promuovere e conservare: I luoghi della fotografia femminista in Italia*, che si terrà presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, il 26-27 settembre 2024. Entrambe queste occasioni di ricerca e di scambio scientifico nascono nell'ambito delle attività organizzate e promosse del PRIN *La fotografia femminista italiana. Politiche identitarie e strategie di genere* e dal Centro di ricerca FAF - *Fotografia Arte Femminismo*.

Di seguito un elenco non esclusivo dei luoghi che potranno essere indagati e delle tematiche da approfondire:

- Esposizioni: tipologia di allestimento; scrittura critica alla base delle mostre personali e collettive; narrazione del lavoro fotografico di autrici donne mediante l'impostazione data a personali o all'interno di mostre di gruppo o di rassegne;
- Riviste: analisi della rivista come luogo diffuso di divulgazione della conoscenza della fotografia femminista, anche in base alla politica culturale che sorregge il periodico preso in esame;
- Rivista come oggetto: quali scelte editoriali vengono compiute; l'impostazione grafica delle immagini rispetto al testo; riconoscimento o meno dell'autorialità delle fotografe;
- Dibattiti pubblici: presenza delle fotografe nei contesti di dibattiti critici e metodologici o politici e sociali;
- Archivi: come luoghi di memoria; cosa racconta la strutturazione dell'archivio rispetto al ruolo ritagliatosi dalla fotografia nel proprio tempo; come si è formato il complesso archivistico; influenza della sedimentazione spontanea dei documenti e delle fotografie nella narrazione successiva dell'operato dell'autrice;
- Archivi nel presente: il ruolo della digitalizzazione degli archivi fotografici; problematicità e potenzialità dell'idea di un archivio digitale fruibile e diffuso;
- Metodi di studio: prospettive di analisi e criteri metodologici diffusi nella storia e nella teoria della fotografia italiana in relazione alle pratiche delle fotografe.

Riferimenti bibliografici:

Bottinelli Silvia, Gastaldon Giorgia (edited by), "Yet who is the Genius?" *Women's Art and Criticism in Postwar Italy*, «Palinsensti», I-II, n. 9, 2020;

Bussoni Ilaria, Perna Raffaella (a cura di), *Il gesto femminista. La rivolta delle donne: nel corpo, nel lavoro, nell'arte*, Derive Approdi, Roma 2014;

Casero Cristina, *Fotografia e femminismo nell'Italia degli anni Settanta. Rispecchiamento, indagine critica e testimonianza*, Postmedia Books, Milano 2021;

Casero Cristina, *Gesti di rivolta. Arte, fotografia e femminismo a Milano 1975-1980*, *Enciclopedia delle donne*, Milano 2020;

Casero, Cristina, *Ci vediamo mercoledì. Gli altri giorni ci immaginiamo. La nuova immagine femminile nelle ricerche di alcune artiste e fotografe italiane negli anni Settanta del Novecento*, «Between», V.10 (2015) <http://www.betweenjournal.it/>;

Hooks Bell, *Feminism is for everybody. Passionate Politics*, Pluto Press, London 2000;

Jones Amelia, *Seeing Differently. A History and Theory of Identification in Visual Arts*, Routledge, London 2012;

Lussana Fiamma, *Il movimento femminista in Italia. Esperienze, storie, memorie*, Carocci, Roma 2012;

Marra Claudio, Fameli Pasquale, Pompa Chiara (a cura di), *Fotografia, corpo, comportamento*, «Piano b. Arti e culture visive», vol. 6, n. 2, 2021;

Muzzarelli Federica, *Album di famiglia e scrapbook vittoriani. Fotografia e femminismo nella seconda metà dell'Ottocento*, «Uomo Nero. Materiali per una storia delle arti della modernità», vol. 20, n. 21, 2023, pp. 8-25;

Muzzarelli Federica, *Il corpo e l'azione: donne e fotografia tra Otto e Novecento*, Atlante, Monteveglio (Bologna) 2007;

Muzzarelli Federica, *Photography and modern icons: the visual planning of myth*. Newcastle upon Tyne, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing 2023;

Muzzarelli Federica, *Women photographers and female identities. Annemarie Schwarzenbach, new dandy and lesbian chic icon*, «Visual resources», vol. 34, no. 3/4 (September-December 2018), pp. 265-292;

Perna Raffaella, *Arte, fotografia e femminismo in Italia negli anni Settanta*, Postmedia Books, Milano 2013;

Perna Raffaella, *Ketty La Rocca: se io fotovivo. Opere/works 1967-1975*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo (Milano) 2022;

Perna Raffaella, *L'altro sguardo: fotografe italiane 1965-2018*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo (Milano) 2018;

Perna Raffaella, *Mostre al femminile: Romana Loda e l'arte delle donne nell'Italia degli anni Settanta*, «Ricerche di S/Confine», vol. 6, n. 1, 2015, pp. 143-154;

Perna Raffaella, Scotini Marco, *The unexpected subject: 1978 art and feminism in Italy*, Flash Art, Milan 2019;

Pollock Griselda, *Vision and Difference. Femininity, Feminism and the History of Art*, London-New York 1988;

Raymond Claire, *Women Photographers and Feminist Aesthetics*, Routledge, London 2017;

Solomon-Godeau Abigail, *Photography at the Dock. Essays on Photographic History, Institutions, and Practices*, University of Minnesota Press, Minnesota 1991.

Indicazioni operative:

Studiose e studiosi interessati a partecipare sono invitati a inviare un *proposal* entro e non oltre il 20 luglio 2024. Il *proposal* deve avere una lunghezza di circa 300 parole (compresa una bibliografia essenziale) e una biografia di 100 parole. Tutti i materiali e le comunicazioni relative alla pubblicazione vanno inviati alle mail dei curatori e a quella della redazione:

[federica.muzzarelli@unibo.it](mailto:federica.muzzarelli@unibo.it)

[raffaella.perna@uniroma1.it](mailto:raffaella.perna@uniroma1.it)

[vcs@vcsmimesis.org](mailto:vcs@vcsmimesis.org)

Chi ha inviato i *proposal* riceverà una risposta entro il 30 luglio 2024 e dovrà eventualmente inviare il proprio contributo entro il 20 ottobre 2024. I contributi dovranno essere compresi tra le 8000 e le 10000 parole, note e bibliografia comprese. Le norme editoriali di riferimento sono consultabili e scaricabili all'indirizzo <https://vcsmimesis.org/norme-redazionali>. Gli articoli devono essere completati da un abstract di 200 parole, da tre a cinque parole chiave e da una nota bio-bibliografica riferita all'autore o agli autori di massimo 100 parole. Abstract, parole chiave e nota bio-bibliografica devono essere redatti sia in inglese sia in italiano. Gli articoli possono essere scritti in inglese o in italiano. Gli articoli possono essere accompagnati da immagini, rispetto alle quali l'autore o gli autori devono assicurare il possesso dei diritti di riproduzione.

Gli articoli vengono sottoposti a valutazione secondo il sistema del doppio cieco. I pareri dei referee vengono rimandati agli estensori entro il 30 novembre 2024. Nel caso i referee ritengano pubblicabile il contributo con modifiche, gli estensori avranno tempo fino al 20 dicembre 2024 per inviare il loro contributo con le opportune correzioni. Per tutto quanto non è indicato in questo CFE, si rinvia alla policy della rivista che si possono consultare e scaricare all'indirizzo <https://vcsmimesis.org/norme-etiche>

Call for Essays promossa nell'ambito del PRIN 2020 – La fotografia femminista italiana

Università di Bologna, Principal Investigator e Responsabile Unità di Ricerca: Prof.ssa Federica Muzzarelli;

Università di Parma, Responsabile Unità di Ricerca: Prof.ssa Cristina Casero;

Sapienza Università di Roma, Responsabile Unità di Ricerca: Prof.ssa Raffaella Perna.

**fotografia** 7  
**femminista**  
**italiana** L J

VCS – Visual Culture Studies

Call for Essays

#09

"Photography and Feminism in Italy:  
Journals, Exhibitions, Archives and Research Methods"  
edited by Federica Muzzarelli and Raffaella Perna

The history of women's photography is an ideal framework for reflecting on the practices of claiming feminist rights and identity, even when photographic works are considered historically, socially or artistically outside the sphere of outspoken militancy. The feminist aesthetic of such photographic images becomes the guiding principle with which to look at events from a new perspective, with new questions.

In adopting this critical gaze, the need to map a topography of feminist photography emerges. This map takes into account actual spaces, such as museums and galleries, as well as 'diffuse' ones, such as magazine pages, or even hybrid spaces like archives, where primary documentation can be gathered according to a conceptual structure. This mapmaking will not only bring to the fore the forgotten names among the more famous and recurrent protagonists, but will also outline the role of women photographers in their historical and political contexts as well as the weight that their activities carried at different times.

With this premise in mind, the present Call for Essays intends to investigate those spaces of visibility that women have had in the field of Italian photography, from the end of the

nineteenth century up to 1980. The rhizomic inquiry that the current monographic issue will launch expands in two directions. The first aspect regards the contextualisation of the photographers' work and the reconstruction of the spread of their images. The research will cover the spaces in which feminist photography is/has been represented. Some of the issues addressed include: in which exhibitions, critical debates, museum collections, institutions or magazines were, or are, women photographers present? What was their circulation? How did they influence the definition of a feminist imaginary? What methodological instruments have been used to analyse their work?

The issue aims to offer answers to the many open questions regarding the visibility of women in the field of Italian photography, their capacity to access exhibitions as well as the critical debate and interpretative analysis with which photographic research on women has been received and spread during the period under consideration.

The second aspect of the study focuses on conservation and the structural methods of the photographic archive, understood as a space of sedimentation and reactivation of the work of women photographers. The natural and spontaneous connection between the archive and the life of a photographer also brings into play the question of identity within the artistic panorama of its period. Researching an archive and its materials also speaks to the relationship of the authors with their work. On the one hand there are structured archives that reflect the awareness with which the photographers presented themselves in their contexts, rendering explicit their desire to build a legacy and narrate their work through the progressive formation of the archive. On the other hand, a fragmented or absent archival memory can reveal a conflict with the artistic or photographic experience that can reach an extreme point represented by its negation. Certain case studies exemplify this, when at a certain stage in their lives, the photographers abandoned their careers. The study of an archive needs to be methodologically investigative in order to trace the rise of these women photographers, or their disappearance into oblivion. The history of the archives and the choices made by the photographers allow to link the historical context of their life events and the present conservation and development of the material they produced.

Thus a complex mapping of the spaces of feminist photography will emerge, in which the spread and presentation of these photographers' works throughout history (via magazines, exhibitions and public debates) is juxtaposed with the archive. The archive documents not only a photographer's activity but also speaks to how they conceived (or did not conceive) of the issue of the legacy of their work, the awareness of the importance to transmit it to the next generations.

This edition emerges in dialogue with the conference *Mostrare, promuovere e conservare: I luoghi della fotografia femminista in Italia* (Exhibiting, Promoting and Conserving: the Spaces of Feminist Photography in Italy) to be held at the Facoltà di Lettere e Filosofia of the Sapienza University in Rome on 26-27 September 2024. Both of these occasions for research and scientific exchange are embedded within the activities organised and promoted by the PRIN *La fotografia femminista italiana. Politiche identitarie e strategie di genere* (Italian Feminist Photography. Identity Politics and Strategies of Gender) as well as the FAF (Photography, Art, Feminism) Research Centre.

The call includes, but is not limited to, the following spaces and themes to be explored:

- Exhibitions: type of install; critical writing supporting solo and collective exhibitions; the way women photographers' work is mediated within personal shows or groups exhibitions or reviews;
- Journals: an analysis of the magazine as a space for circulating and disseminating knowledge of feminist photography, taking into account the cultural policies that supported the journals examined;
- Journal as object: what editorial choices are made; the graphic layout of images versus text; the recognition, or not, of the photographers' authorship;
- Public debates: the presence of photographers in the critical and methodological or political and social debates;
- Archives: as spaces of memory; what the structuring of the archive says about the role of photography in its time; how the archival complex was formed; the influence of the spontaneous sedimentation of the documents and photographs in the post-narrative of the photographers' practice;
- Archives in the present: the role of digitisation of photographic archives; the problematics and potential of the idea of a usable and widespread digital archive;
- Research methods: analytical perspectives and methodological criteria throughout history and Italian photography in relation to the photographers' practices.

Bibliographic References:

Bottinelli Silvia, Gastaldon Giorgia (eds.), "Yet who is the Genius?" Women's Art and Criticism in Postwar Italy, «Palinsensti», I-II, n. 9, 2020;

Bussoni Ilaria, Perna Raffaella (eds.), *Il gesto femminista. La rivolta delle donne: nel corpo, nel lavoro, nell'arte*, Derive Approdi, Rome 2014;

Casero Cristina, *Fotografia e femminismo nell'Italia degli anni Settanta. Rispecchiamento, indagine critica e testimonianza*, Postmedia Books, Milano 2021;

Casero Cristina, *Gesti di rivolta. Arte, fotografia e femminismo a Milano 1975-1980*, *Enciclopedia delle donne*, Milan 2020;

Casero, Cristina, *Ci vediamo mercoledì. Gli altri giorni ci immaginiamo. La nuova immagine femminile nelle ricerche di alcune artiste e fotografe italiane negli anni Settanta del Novecento*, «Between», V.10 (2015) <http://www.betweenjournal.it/>;

Hooks Bell, *Feminism is for everybody. Passionate Politics*, Pluto Press, London 2000;

Jones Amelia, *Seeing Differently. A History and Theory of Identification in Visual Arts*, Routledge, London 2012;

Lussana Fiamma, *Il movimento femminista in Italia. Esperienze, storie, memorie*, Carocci, Rome 2012;

Marra Claudio, Fameli Pasquale, Pompa Chiara (a cura di), *Fotografia, corpo, comportamento*, «Piano b. Arti e culture visive», vol. 6, n. 2, 2021;

Muzzarelli Federica, *Album di famiglia e scrapbook vittoriani. Fotografia e femminismo nella seconda metà dell'Ottocento*, «Uomo Nero. Materiali per una storia delle arti della modernità», vol. 20, n. 21, 2023, pp. 8-25;

Muzzarelli Federica, *Il corpo e l'azione: donne e fotografia tra Otto e Novecento*, Atlante, Monteveglio (Bologna) 2007;

Muzzarelli Federica, *Photography and modern icons: the visual planning of myth*. Newcastle upon Tyne, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing 2023;

Muzzarelli Federica, *Women photographers and female identities. Annemarie Schwarzenbach, new dandy and lesbian chic icon*, «Visual resources», vol. 34, no. 3/4 (September-December 2018), pp. 265-292;

Perna Raffaella, *Arte, fotografia e femminismo in Italia negli anni Settanta*, Postmedia Books, Milan 2013;

Perna Raffaella, *Ketty La Rocca: se io fotovivo. Opere/works 1967-1975*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo (Milan) 2022;

Perna Raffaella, *L'altro sguardo: fotografe italiane 1965-2018*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo (Milan) 2018;

Perna Raffaella, *Mostre al femminile: Romana Loda e l'arte delle donne nell'Italia degli anni Settanta*, «Ricerche di S/Confine», vol. 6, n. 1, 2015, pp. 143-154;

Perna Raffaella, Scotini Marco, *The unexpected subject: 1978 art and feminism in Italy*, Flash Art, Milan 2019;

Pollock Griselda, *Vision and Difference. Femininity, Feminism and the History of Art*, London-New York 1988;

Raymond Claire, *Women Photographers and Feminist Aesthetics*, Routledge, London 2017;

Solomon-Godeau Abigail, *Photography at the Dock. Essays on Photographic History, Institutions, and Practices*, University of Minnesota Press, Minnesota 1991.

Operational guidelines

The deadline for proposals is 20 July 2024. Proposals should be c. 300 words (including a selected bibliography) and a biography of 100 words. All materials and communication connected to the publication must be emailed to the editors and the publisher:

[federica.muzzarelli@unibo.it](mailto:federica.muzzarelli@unibo.it)

[raffaella.perna@uniroma1.it](mailto:raffaella.perna@uniroma1.it)

[vcs@vcsmimesis.org](mailto:vcs@vcsmimesis.org)

The assessment of proposals will be communicated by 30 July 2024. If selected, the authors will be expected to submit their contribution by 20 October 2024. Essays should be 5000 – 7000 words including footnotes and bibliography. The editorial guidelines can be consulted and downloaded at the following link: <https://vcsmimesis.org/norme-redazionali>. Articles must be accompanied by a 200 word long abstract, three to five key words and the author's bio-bibliographic note of maximum 100 words. The abstract, key words and bio-bibliographic note must be submitted in both English and Italian, whereas the articles can be written in English or Italian. Authors must make sure that the rights to the images used are waived or free.

The essays will undergo a double-blind peer-review process. Reviewer's assessments will be sent to the authors by 30 November 2024. If the referees consider the contribution publishable with revisions, the authors will have until 20 December 2024 to submit their revised essays. For any other matters, please see the journal policies at the following address: <https://vcsmimesis.org/norme-etiche>

Call for Essays promoted by the 2020 PRIN – La fotografia femminista italiana (Italian Feminist Photography)

Bologna University, Principal Investigator and Head of Research  
Unit: Prof.ssa Federica Muzzarelli;

Parma University, Head of Research Unit: Prof.ssa Cristina Casero;

University Sapienza of Rome, Head of Research Unit: Prof.ssa  
Raffaella Perna

**fotografia** 7  
**femminista**  
**italiana** L J